

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 NOVEMBRE 1876

per la nomina delle seguenti Commissioni: pei resoconti amministrativi; di sorveglianza sull'amministrazione del Fondo per il culto, e di sorveglianza sull'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti.

(Si procede all'appello nominale, e segue la votazione.)

Le urne sono chiuse.

Si passa alla nomina degli scrutatori per lo spoglio delle schede delle Giunte, dei resoconti amministrativi, del Fondo per il culto e sull'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti.

Queste Commissioni saranno composte di cinque deputati.

(Si addiviene all'estrazione a sorte.)

Gli scrutatori per lo spoglio delle schede relative alla Giunta dei resoconti amministrativi, sono gli onorevoli Cadenazzi, Luscia, Minucci, Maurogònato e Miceli.

Quelli per la Giunta di sorveglianza sull'amministrazione del Fondo per il culto sono gli onorevoli Cutiflo, Mussi Giovanni, Cancellieri, Borghi e Carini.

Quelli infine per la nomina della Giunta di sorveglianza sull'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, sono gli onorevoli Sella, Nervo, Martinelli Giovanni, Meyer e Serristori.

Le tre Commissioni di scrutatori ora indicate sono pregate di riunirsi questa sera alle otto per procedere allo spoglio delle schede.

#### COMUNICAZIONE DELLA MORTE DEL DUCA DI GALLIERA, SENATORE DEL REGNO, DISCORSI E DELIBERAZIONI.

**PRESIDENTE.** Il sindaco di Genova ha mandato alla Presidenza il seguente telegramma:

« Presidente Camera deputati in Roma. Comunicata a S. E. ministro dell'interno dolorosa notizia morte duca di Galliera appena avvenuta, do ora di tale sventura partecipazione all'E. V. avvisando che per volontà della famiglia non ha luogo accompagnamento funebre; avvertirò del giorno in cui si faranno solenni funerali deliberati dal Consiglio comunale.

« Firmato: Sindaco NEGROTTO. »

Il duca di Galliera è una delle glorie nazionali; è morto il 24 novembre 1876 all'età di 73 anni, 4 mesi, 18 giorni.

Raffaele Deferrari, duca di Galliera, principe di Lucedio, nacque in Genova il 6 luglio 1803. Avendo ereditato una cospicua fortuna, dedicossi di buon ora nella sua città nativa alle operazioni di Banca. Maritossi poscia alla marchesa Artemisia, figlia del

marchese Brignole Sale, ambasciatore della Sardegna presso il Governo francese; e stabilì la sua residenza in Parigi.

In questa grande città egli si distinse nei circoli finanziari e potè in breve giro di anni elevare il suo patrimonio all'ingente cifra di 200 milioni.

Conosciuto pel suo ingegno, e pei suoi lavori, il Re Luigi Filippo voleva nominarlo Pari del regno, ma siccome ad ottenere l'altissimo ufficio bisognava rinunciare alla cittadinanza italiana, il duca di Galliera, che, non ostante le sue ricchezze, non aveva perduto l'amore della patria, ed a cui il cuore batteva come al migliore dei cittadini nostri, ricusò l'alta onoranza che gli era stata offerta, restando italiano come era nato.

Nominato poi dal Governo del Re senatore del regno, il 18 dicembre 1849, le sue occupazioni non gli permisero di prendere subito il suo posto nella Camera vitalizia, e soltanto il 19 gennaio 1859 egli prestò giuramento.

Il duca di Galliera quantunque educato nel mezzogiorno di Europa, e rotto alle abitudini francesi, fu un uomo all'inglese.

Non accumulò le sue ricchezze per seppellirle, siccome fanno spesso avidi e paurosi speculatori. Volle lasciare un monumento di sè ai posteri, facendo dono di 20 milioni allo Stato per ricostruire, ingrandendolo, il porto della magnifica ed operosa città di Genova.

Questo atto di generosità è tanto più mirabile perchè raro; gli uomini sono più facili ai sacrifici della vita, anzichè a quelli del denaro. Pertanto voi troverete nella storia che il numero dei benefattori è minore del numero degli eroi. (Segni di assenso)

Egli aveva già donato al municipio della superba città il palazzo Rosso, che aveva ereditato dal suocero, il conte Brignole Sale, e la Pinacoteca che ne è un raro ornamento. Il Re, in omaggio a tanta munificenza, lo decorò nel dicembre 1875 col Collare dell'Annunziata. Il Senato e la Camera dei deputati l'onorarono con solenni ringraziamenti.

Amico dei fratelli Pereyre, coi quali fondò in Francia il Credito mobiliare, ebbe occasione di studiare da vicino in Parigi la questione sociale; la quale è più questione di previdenza che di lavoro; ed egli che capì quali fossero i bisogni della sua città natale, non solo volle giovare alla medesima provvedendo col grande dono che fece dei 20 milioni per la costruzione del porto di Genova, ma pensò anche agli operai.

Il duca di Galliera fondò in Genova un ospedale, una Banca e le case per gli operai. Prima della sua morte ve n'erano già due costruite, una al Lagaccio